

RETHINK

Riorientare i rapporti tra la modernizzazione dell'azienda agricola, lo sviluppo rurale e la resilienza di fronte a una domanda crescente e risorse limitate

Caso di Studio

Punti di forza e di debolezza della filiera delle carni e dei salumi di Cinta Senese Dop

Paolo Ferrari

Centro Ricerche Produzioni Animali

Acri (CS) - 22 aprile 2018

1. LA RESILIENZA

Resilienza si riferisce alla **capacità di riprendersi facilmente dalle avversità**, vale a dire di reagire (Alexander 2013).

Questioni fondamentali sono:

- persistenza (robustezza)
- adattabilità (flessibilità)
- trasformabilità (innovazione)
- preparazione (apprendimento)

La resilienza di un'azienda agricola è legata all'**uso sostenibile delle risorse naturali, all'organizzazione aziendale, ai processi di apprendimento all'interno della famiglia agricola, e al contesto socio-economico in cui l'azienda opera.**

La resilienza di una regione è legata al flusso di risorse verso la e al di fuori della regione (tenendo conto del loro impatto ambientale e della loro interdipendenza), alla diversità delle attività e ai legami tra attività, così come al sistema di governance (cioè la istituzioni presenti e come funzionano).

Resilienza implica un equilibrio tra lo sfruttamento degli attuali punti di forza in un contesto particolare, e l'esplorazione di nuove opzioni che emergono, che è fortemente legata **all'apprendimento individuale e sociale.**

2. LA PROSPERITÀ

La 'Prosperità' in questa ricerca viene intesa non solo come redditività dell'attività economica ma anche come condizione di maggiore integrazione e coesione sociale, di livelli più elevati di benessere per gli agricoltori e le comunità rurali e di ridotto impatto sull'ambiente.

Piccole aziende agricole, soprattutto nelle "aree svantaggiate" spesso collegate a territori di pregio, basse intensità produttive e sistemi agricoli rispettosi dell'ambiente, possono essere di vitale importanza per il mantenimento di beni pubblici, compreso il patrimonio naturale e culturale, il paesaggio e la biodiversità, per favorire il turismo e per mantenere le potenzialità per le generazioni future.

La qualità della vita nelle zone rurali è legata ad una vita sociale caratterizzata da reti interpersonali, condivisione di norme, regole e aspettative che facilitano le interazioni e

quindi la 'capacità di fare le cose insieme' e il 'senso di appartenenza' (Van der Ploeg et al. 2008).

3. LA GOVERNANCE

Per governance o **partenariato di governance** intendiamo l'insieme degli attori chiave e delle parti interessate, statali e non statali (agricoltori, consulenti, ricercatori, rappresentanti di organizzazioni della società civile, agro-industria, ecc.), che gestiscono un processo di innovazione prendendo decisioni.

Le dinamiche oggetto di analisi riguardano i vincoli e le possibilità per lo sviluppo di meccanismi di governo che migliorano lo sviluppo sostenibile e quindi la resilienza e la prosperità delle zone rurali.

4. CONOSCENZA E APPROFONDIMENTO

Questo tema trasversale riguarda l'analisi di come le conoscenze e i processi di apprendimento vengono attivati per ripensare la modernizzazione agraria e migliorare la resilienza agricola e la prosperità rurale.

Per avere aziende agricole resilienti e zone rurali prospere occorre una più ampia comprensione della base di conoscenza e dei relativi processi di trasferimento/divulgazione agli utenti finali.

Particolare attenzione è rivolta al ruolo delle reti di apprendimento e di innovazione, del capitale sociale e della collaborazione efficace tra autorità regionali, agricoltori, ricerca e assistenza tecnica (Knickel et al., 2009, von Münchhausen et al. 2010, Compton e Beeton 2012).

La costruzione della fiducia e lo scambio di conoscenze che coinvolgono i processi per l'acquisizione, la raccolta e la condivisione di conoscenze esplicite e tacite e la promozione di capacità e competenze sono della massima importanza (European Innovation Partnership, Strategic implementation plan, 2013)

CASO DI STUDIO ITALIANO

Sistemi estensivi di produzione di carne suina

Lo studio è incentrato principalmente sulla produzione di suini di razza Cinta Senese in Toscana, essendo questa la realtà più importante a livello nazionale, per numero di capi allevati e per completezza di informazioni.

Produttori, trasformatori e istituti di ricerca locali hanno creato reti sociali innovative e strutture di "governance" per definire rapporti di mercato stabili e remunerativi con consumatori di carne suina di alta qualità.

FILIERA DELLA CINTA SENESE

Sistemi estensivi di produzione di carne suina

anni 50 > circa 150.000 capi (Raimondi, 1954)
1984 > 81 scrofe e 3 tre verri (Bozzi e Pugliese, 2011)
2010 > 980 scrofe in 120 aziende (ANAS)
2011 > 7.425 suini di razza Cinta senese prodotti in Toscana
2012 > riconoscimento Dop per le carni dei suini di razza Cinta senese

Indagine Rethink

- * 13 allevatori di Cinta Senese (11 membri del Consorzio)
- * 7 trasformatori (6 membri del Consorzio)
- * 3 funzionari locali (2 Regione Toscana, 1 Provincia di Siena)
- * 2 rappresentanti INEQ
- * presidente Consorzio
- * 3 professori e 1 ricercatore dell'Università Firenze
- * 2 ricercatori del Centro di Ricerca Forestale di Arezzo

RISULTATI RESILIENZA

La filiera della Cinta Senese si integra bene nel modello di agricoltura multifunzionale caratteristico della Toscana grazie al forte legame tra prodotti di Cinta e territorio
L'allevamento di Cinta Senese è nella maggior parte dei casi un orientamento produttivo importante ma secondario e/o integrativo ad altre attività .

Cooperazione e sinergie tra attori della filiera sono limitate da individualismo e competitività.

Sforzo richiesto al Consorzio è di individuare un percorso di valutazione dei parametri qualitativi delle carni fresche e trasformate che permetta una premialità di mercato nell'ottica di valorizzare le carni di Cinta Senese Dop.

Principali ragioni che hanno permesso alle aziende della filiera della Cinta di persistere, adattarsi e prosperare negli ultimi 15-20 anni:

- la forte domanda dei prodotti di Cinta Senese
- l'integrazione tra allevamento, trasformazione delle carni e vendita diretta.
- costi di produzione limitati negli allevamenti estensivi dotati di pascoli e superfici boscate ricche di essenze che forniscono alimentazione di qualità e in quantità significative
- stabilità dei costi di produzione nelle aziende con un buon grado di autosufficienza alimentare:

Maggiore autonomia economica degli allevamenti conseguibile attraverso l'autoapprovvigionamento alimentare tramite l'utilizzo del pascolo e/o della autoproduzione di cereali e proteaginosi.

Maggiore autonomia economica degli allevamenti conseguibile attraverso integrazione verticale e vendita diretta o integrazione orizzontale tramite contratti di filiera che tengano conto anche di obiettivi qualitativi.

Preoccupazione e minacce per la filiera:

- volatilità dei prezzi degli alimenti zootecnici e del prezzo di vendita dei suini

- debolezza della razza Cinta Senese in termini di prolificità, rusticità, prestazioni produttive dovute in parte alla elevata consanguineità
- mortalità dovute a predatori (es. volpi, lupi)
- elevata mortalità stagionale dei suinetti in allevamenti all'aperto non dotati di adeguate strutture e attrezzature
- controllo insufficiente da parte dell'organismo di certificazione che lascia spazio a contraffazioni e a concorrenza sleale
- elevati costi diretti e indiretti degli oneri burocratici e dei controlli da parte delle autorità competenti e dell'organismo di certificazione
- instabilità delle condizioni di prestito bancarie
- rischio biosicurezza per il possibile contatto con fauna selvatica
- danno economico ingente in caso ricostituzione della mandria dovuto a eventuale piano abbattimento per motivi sanitari

RISULTATI PROSPERITA'

Motivazioni e soddisfazioni principali nell'allevamento e nella trasformazione di suini Cinta Senese

- * Orgoglio e passione di essere coinvolti in una pratica molto tradizionale in atto da secoli
- * Apprezzamento da parte dei consumatori
- * Sostenibilità ambientale del sistema di allevamento
- * Passione per l'allevamento suinicolo
- * Redditività/sostenibilità economica

Dimensione tecnico imprenditoriale

ALLEVAMENTO

- * Legame allevamento con l'utilizzo di aree boschive e/o a pascolo con integrazione a base di alimenti concentrati
- * Nella maggior parte delle aziende attività importante ma secondaria e/o integrativa ad altre attività (viticoltura, olivicoltura, cerealicoltura, produzione di legno da opera e/o da ardere, agriturismo)
- * Dimensione minima dell'allevamento per essere sostenibile economicamente

TRASFORMAZIONE

- * Valore aggiunto dato ai prodotti a base di carne di Cinta Senese dal legame con il 'terroir'
- * Prodotti di salumeria di alta qualità contribuiscono a potenziare e rafforzare il turismo enogastronomico a livello regionale.
- * La qualità dei prodotti trasformati varia molto da produttore a produttore, imputabile a:
 - differenze nella qualità di carne e grasso dovute a diverse diete dei suini nella fase d'ingrasso
 - diversi pesi di macellazione

- stress animale nel trasporto e prima della macellazione
- differenze nelle ricette per la produzione di prosciutti e salumi che ne influenzano la qualità sensoriale (es. sale)
- * Necessità di definire standard di qualità delle carni minimi e condivisi per suini alimentati prevalentemente con alimenti concentrati entro i limiti del disciplinare

Marketing e commercializzazione (1)

- * L'obiettivo di commercializzazione collettiva delle carni di Cinta Senese non si è realizzato mentre si è sviluppato il modello di commercializzazione singola.
- * Il maggior vantaggio per prosperità della filiera e delle comunità rurali si ottiene se la maggior parte della domanda di mercato deriva dall'ambito regionale; la finalità della presenza puntiforme di prodotti della filiera sul mercato nazionale e internazionale è di attrarre i consumatori nel territorio d'origine.
- * Sono auspiccate la definizione di obiettivi comuni e l'applicazione su larga scala di strategie condivise tra gli attori della filiera (allevatori, trasportatori, macellatori, trasformatori).
- * Possibilità di definire accordi/contratti di filiera con alcuni trasformatori in cui il valore aggiunto dei prodotti trasformati sia equamente suddiviso tra i diversi attori lungo la filiera in base al raggiungimento da parte di ciascuno di essi di obiettivi/standard qualitativi determinanti per il raggiungimento dell'obiettivo qualitativo finale

Marketing e commercializzazione (2)

- * Alcuni ritengono che la commercializzazione attraverso la GDO sia efficace per promuovere la conoscenza dei prodotti di Cinta tra i consumatori. Altri ritengono che la filiera non sia in grado di garantire un approvvigionamento costante per la GDO.
- * I GAS rappresentano un mercato di nicchia in crescita.
- * Per alcuni il mercato locale è il canale di vendita che meglio contribuisce alla prosperità aziendale.
- * La commercializzazione individuale dovrebbe avvenire attraverso i canali di vendita più efficaci e adatti alle caratteristiche strutturali e alle capacità gestionali di ciascuna azienda (ubicazione, dotazioni strutturali, capacità gestionale).

Dimensione etico-sociale

- * Senso di competizione tra gli attori ostacola le proposte e le iniziative che mirano a promuovere la cooperazione
- * Reti di informazione/comunicazione informali rappresentate da fiere annuali e mercati settimanali distribuiti sul territorio
- * Rete agricoltori-custodi della biodiversità per un'agricoltura sostenibile
- * Importanza della trasparenza nel trasferimento delle informazioni ai consumatori/cittadini
- * Importanza della governance locale da attuare secondo processi democratici e attraverso un'attitudine aperta a collaborare e a negoziare equamente

- * Contributo dell'allevamento di Cinta senese al recupero di aree boschive e a ridurre il rischio di abbandono e di incendio

Dimensione politico - contestuale (1)

Aspetti positivi delle politiche pubbliche:

- * Incremento del numero di suini di Cinta Senese grazie anche ai sussidi del PSR comunque limitati
- * Supporto economico agli allevatori di Cinta Senese per l'ammodernamento aziendale e la costruzione di strutture per la trasformazione e la vendita diretta
- * Aumento/mantenimento della produzione regionale di cereali e di proteaginose grazie ai sussidi del PSR

Dimensione politico - contestuale (2)

Aspetti negativi delle politiche pubbliche:

- * Chiusura dei macelli comunali dovuta a normative europee restrittive con aumento delle distanze di trasporto dei suini al macello e dello stress animale con conseguenze negative sulla qualità delle carni
- * Appesantimento burocratico dovuto alla molteplicità e alla sovrapposizione delle autorità/organismi di controllo per che rendono l'applicazione delle norme incerta, complicata e dispendiosa anche a causa delle non univoche interpretazioni

RISULTATI GOVERNANCE

Caratteristiche organizzative (1)

- * Processo decisionale del Consorzio formale e concentrato nei rappresentanti eletti per numero e qualità
- * Richiesta di attivare processi di comunicazione tra i soci del Consorzio per allargare la base di discussione e di condivisione di obiettivi e strategie
- * Decisioni supportate da informazioni e consulenza dei governi provinciali e regionali
- * Nell'organizzazione della filiera della Cinta Senese una problematica centrale è quella di disporre una massa produttiva critica in grado di:
 - sostenere economicamente il sistema di certificazione e di etichettatura
 - standardizzare la qualità dei prodotti di Cinta trasformati
 - valorizzare i prodotti trasformati di Cinta attraverso strategie di marketing per i mercati nazionale e internazionale

Caratteristiche organizzative (2)

- * I costi di adesione al Consorzio e di certificazione per i piccoli produttori possono limitarne la partecipazione soprattutto se ricoprono più ruoli (es. allevamento, sezionamento).

- * Fattori chiave per il successo della filiera:
 - coesione e relazioni strette tra i soci membri del consorzio
 - condivisione di obiettivi e strategie
 - condivisione di informazioni e comunicazione con il mondo esterno (governo nazionale UE, nazionale e locali)
 - efficienza dei controlli contro le frodi e le contraffazioni

Ruolo dell'ambiente istituzionale

- * Rete più efficiente di governance ottenibile migliorando la comunicazione tra i produttori e pubblica amministrazione
- * Maggiori sforzi richiesti per semplificare e alleggerire gli oneri burocratici (es. coordinando, uniformando e condividendo la modulistica e la base dati utilizzata da autorità/organismi di controllo competenti per lo stesso campo di applicazione normativa)

Ruolo dell'ambiente istituzionale

- * Rete più efficiente di governance ottenibile migliorando la comunicazione tra i produttori e pubblica amministrazione
- * Maggiori sforzi richiesti per semplificare e alleggerire gli oneri burocratici (es. coordinando, uniformando e condividendo la modulistica e la base dati utilizzata da autorità/organismi di controllo competenti per lo stesso campo di applicazione normativa)

5. RISULTATI CONOSCENZA E APPROFONDIMENTO

- * Lo scambio di conoscenze tra pari è ritenuto più importante delle competenze e delle fonti informative acquisite attraverso la formazione scolastica.
- * Apprendimento sociale limitato da individualismo e competitività
- * Partecipazione limitata a eventi di divulgazione dei risultati delle ricerche da parte degli attori della filiera
- * Carenze evidenziate nel coordinamento sul territorio delle iniziative divulgazione / formazione / aggiornamento degli attori della filiera
- * Il Consorzio appoggia e si propone di svolgere direttamente nei limiti delle risorse disponibili iniziative di formazione, aggiornamento e trasferimento tecnologico rivolte ai trasformatori.
- * Servizio importante di assistenza tecnica fornita dall'ARA e dalle APA